

VilleGiardini

Casa nel verde

Ottobre 1990

numero 252

Ville:

La forma e la materia.
Legno, acciaio,
laterizio e cemento,
il monofamiliare
fra immagine e sostanza.

Tecnica e prodotti:

Saie '90, anticipazioni
ed appuntamenti per
il salone dell'edilizia.

Isolamento termico:
investire per il
risparmio energetico.

Giardini:

Creatività e rigore.
Un grande parco,
un piccolo giardino.

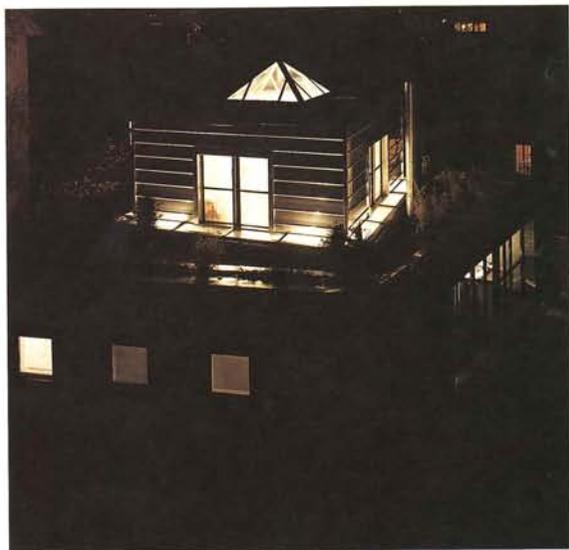
Fare paesaggio:
verde e arredo.



ACCIAIO COME MISURA DEL DISTACCO

progetto di Daniel Spreg, architetto
foto di Christine Blaser
testo di Lucia Bisi

L'inserimento né ovvio né privo di conflitti di un nuovo edificio nel tessuto cittadino; un atelier in abbandono e la sua cantina voltata — "ruderi recenti" — costituiscono il punto di partenza del progetto che richiedeva di sviluppare da tale preesistenza una villa con abitazione e studio. L'ingegnosa costruzione ideata dall'architetto Spreg — che associa materiali moderni e soluzioni tradizionali — esibisce curiosamente una torretta cubica con rivestimento in lamiera metallica a vista.



A doppia pagina, la villa inserita in un piccolo lotto accerchiato da un contesto abitativo ricco di verde. La stretta vicinanza degli edifici adiacenti, implicante problemi di dominio visivo, ha influito in maniera determinante sulle scelte

progettuali. In alto, una suggestiva immagine notturna dell'abitazione, con in evidenza il volume metallico dell'attico, elemento formale fortemente caratterizzante l'intero edificio.





ACCIAIO COME MISURA DEL DISTACCO

Nella pagina a lato, sopra: veduta del prospetto nord della villa. Sotto: veduta dell'ingresso all'abitazione a pianterreno, collocato sul fronte est. I muri sono in mattoni silico-calcarei grigi e rosa; le finestre a pianterreno sono in legno con telai metallici.

In questa pagina: facciata a ovest col blocco camino al centro e la sottile canna fumaria emergente, fiancheggiato da due ampie portefinestre che illuminano lo spazio a pianterreno. L'ingresso a est e il blocco camino a ovest definiscono all'interno l'asse distributivo degli ambienti.



L'opera si situa in una zona residenziale di Berna, nel quartiere davanti alla Länggass, precisamente dietro l'antica università, in un piccolo lotto accerchiato da un vicinato abitativo, ricco di verde. Partire da uno stato di fatto tutto sommato modesto e molto vincolato, dal quale l'architettura sembrava esclusa a priori, ha costituito per il progettista un incentivo a riordinare e chiarificare il carattere provvisorio dell'insediamento. Gli impianti del cantinato e del piano terreno preesistenti — i cui muri esterni a est e a ovest si elevano al limitare delle parcelle limitrofe, e quello sud a filo di allineamento — sono serviti da punto di partenza per l'elaborazione del progetto. La stretta vicinanza degli edifici adiacenti, implicante problemi di dominio visivo, ha determinato altrettanti criteri progettuali. Ne è sortita una concezione di casa dentro la

casa, rischiarata con luce zenitale. Un'operazione astratta e geometrica di inscatolamento dello spazio che si moltiplica per inclusioni successive: oltrepassato il muro di cinta, ci si trova nello spazio esterno della villa, ricco di spazi interni aperti e contemporaneamente protetti; entrati nella villa, ci si trova nel vasto spazio indiviso al piano terreno, finché, salita una scala metallica, si è dentro lo spazio più interno, un piccolo attico quadrato concluso dal lucernario, quasi una torretta. È a livello introspectivo il luogo più intimo dell'abitazione ma al tempo stesso elemento formale esibito di cesura con le tradizionali costruzioni che circondano l'edificio: l'occasione per fare eccellere questa piccola architettura. La struttura dell'attico, in profili di metallo è rivestita in lamiera a vista, il cui utilizzo in

facciata richiama, per certi versi, le architetture industriali, per altri, i salti in avanti nella tecnologia di questi anni. La distribuzione si articola su tre livelli: cantina, locale con scala esterna, atelier, centrale di riscaldamento, nella parte interrata; ingresso, cucina, soggiorno-pranzo, laboratorio, servizi, al piano terreno (con uscita diretta nel giardino); zona notte, intorno alla quale corre il terrazzo-copertura, nell'attico. L'ingresso a est e il blocco camino a ovest, a pianterreno, definiscono l'asse principale, che funge da elemento ordinatore della geometria del volume interno a pianterreno: nel vasto ambiente, di circa 170 mq., quattro sottili pilastri cilindrici interagiscono creando molteplici piani visivi e delimitano il cubo centrale, a pianta quadrata, che concorre a creare un'atmosfera raccolta, di calma e di pace.

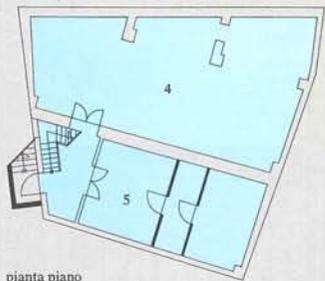
ACCIAIO COCOME MISURA DEL DISTACACCO



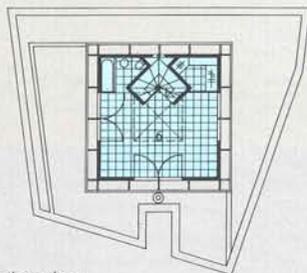
Nella pagina a lato, in alto: il muro — basamento del piccolo attico cubico — che delimita l'ampia articolazione del piano terreno, è sul lato sud interamente privo di aperture. A ridosso di questo, un piccolo giardino incentrato sugli alberi esistenti.
In sequenza, vedute di interni: la camera da letto, collocata al piano superiore. A pianta quadrata, è una sorta di proiezione verso l'alto dello spazio quadrato circoscritto

all'interno della planimetria sfalsata della zona giorno. Qui il pavimento, come nel vasto ambiente al pianterreno, è in ardesia. È la parte più interna e più intima della villa, intorno alla quale corre il tetto-giardino, che è copertura del soggiorno-atelier a piano terra.
Nella foto grande, dettaglio della scala, in metallo bianco brillante, con i gradini rivestiti in ardesia, che dalla camera scende nel soggiorno.

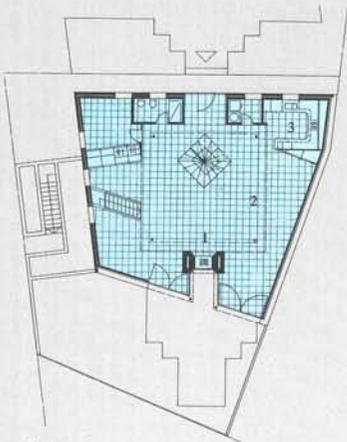
PROGETTO



pianta piano interrato

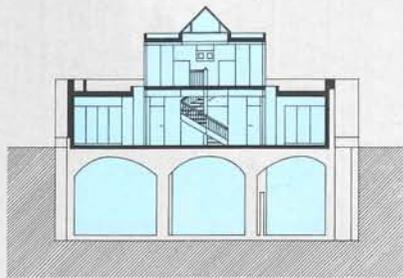


pianta piano primo

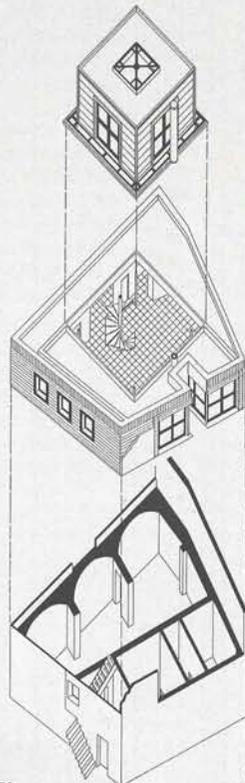


pianta piano terreno

1. ingresso
2. soggiorno pranzo
3. cucina
4. atelier
5. cantina
6. camera



sezione



esploso
assometrico

IDENTIFICAZIONE

Progetto:
architetto Daniel Spreng.
Ingegneria civile Nydegger+Meister
Categoria dell'intervento:
recupero con costruzione ex novo
dei volumi fuori terra

SISTEMA AMBIENTALE

Contesto insediativo:
urbano
Tipologia:
a corpo isolato
Destinazione:
residenza con atelier

SISTEMA TECNOLOGICO

Tecnica costruttiva:
razionalizzata
Struttura:
cantinato esistente in muratura
portante voltata.
Piani fuori terra, puntiforme in
acciaio

Chiusure verticali opache:
murature in blocchetti silicio-
calcarei grigi per le pareti e rosa
per il coronamento. Il pacchetto
murario prevede un doppio strato
con intercapedine isolata. Il
padiglione al primo piano che
contiene la camera da letto è
realizzato con struttura in acciaio
tampornata in lamiera di acciaio
cromato

Chiusure verticali trasparenti:
in legno o metallo entrambi
verniciati nero opaco

Copertura:
piana praticabile
Finiture interne:
pareti tinteggiate ad idropittura
bianca. Pavimenti in lastre di
ardesia

DATI QUANTITATIVI

Volume escluso piano interrato mc 807
superficie del terreno mq 228
superficie costruita mq 174
(A.Z.)

ACCIAIO COME MISURA DEL DISTACCO



Veduta del grande ambiente che
accoglie molteplici funzioni a
pianterreno. È evidente la parete
rivestita in mattoni silicio- calcarei
bianco opaco. L'illuminazione
penetra dall'alto, da un lato a causa
dell'altezza degli edifici circostanti,

dall'altro, per via della vasta
superficie aperta, di circa 170 mq.,
che qui si vede.
Il volume più interno, cubico, è
organizzato da quattro pilastri e
rischiarato da aperture che formano
una specie di banda orizzontale.